



L'OSSERVATORE ROMANO

Unicuique suum



Non praevalerunt

· Città del Vaticano ·



SEZIONI | RUBRICHE | DONNE CHIESA MONDO | L'OSSERVATORE DI STRADA | ABBONAMENTI | ARCHIVIO

Il cardinale Parolin all'Urbaniana per la presentazione di un volume su Celso Costantini

Se ci fosse un'apertura il Papa andrebbe anche subito in Cina



21 giugno 2024

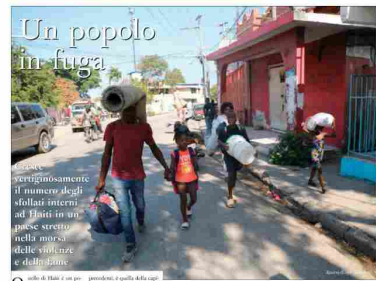
I tempi al momento appaiono prematuri, ma «se ci fosse apertura da parte dei cinesi il Papa andrebbe anche subito» in Cina, terra verso la quale ha sempre manifestato grande apprezzamento e stima per il suo popolo, la sua storia, la sua cultura. Il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, ribadisce il desiderio mai celato di Francesco di recarsi un giorno nel grande e "nobile" Paese asiatico. Il porporato è intervenuto ieri pomeriggio, giovedì 20 giugno, alla Pontificia Università Urbaniana alla presentazione del volume *Il Cardinale Celso Costantini e la Cina – Costruttore di un ponte tra Oriente e Occidente*, curato dallo storico monsignor Bruno Fabio Pighin ed edito da Marcanum Press.

Ancora una volta, a distanza di un mese dal convegno sempre all'Urbaniana per i cent'anni del "Concilium Sinense" di Shanghai, di cui proprio Costantini fu ispiratore, promotore e organizzatore, Parolin è tornato a evocare la figura del primo delegato apostolico in Cina, il quale gettò le basi per un dialogo di cui uno

Edizione Quotidiana

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO
Unicuique suum Non praevalerunt



La consegna di Francesco di Gesù...
No alle discriminazioni...
Il Papa ribadisce anche l'invito a...

Un'altra notte di bombardamenti a Gaza: morte più di 20 persone
Almeno la tregua anche al confine tra Israele e Libano
Un'apertura da parte di Israele e Libano

Quel primo passo verso l'incontro con il Signore
Battamine
Il primo passo verso l'incontro con il Signore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035

Iscriviti alla Newsletter



dei frutti, dopo decenni, si può considerare la firma dell'Accordo con la Santa Sede sulle nomine dei vescovi, siglato per la prima volta nel 2018 e poi rinnovato due volte nel 2020 e 2022.

L'Accordo sulle nomine dei vescovi sarà rinnovato a fine anno

Proprio l'Accordo è stato richiamato da Parolin nel breve colloquio con i giornalisti a margine della presentazione: «Con la Cina stiamo dialogando come da tempo, stiamo cercando di trovare le procedure migliori anche per l'applicazione dell'Accordo firmato a suo tempo e che sarà rinnovato alla fine di quest'anno» ha detto rispondendo alle domande dei cronisti.

La stima del Pontefice per il popolo cinese

Tornano le parole del Papa al termine dell'udienza generale del giorno prima, quando salutando l'associazione «Amici del Cardinale Celso Costantini» aveva colto l'occasione per inviare un saluto «al caro popolo cinese». «Preghiamo sempre per questo popolo nobile, così coraggioso, che ha una cultura così bella», aveva detto Francesco.

«Il Papa — ha commentato Parolin — ha un grandissimo apprezzamento davvero e non manca occasione per esprimerlo nei confronti del popolo cinese e della nazione cinese. Forse perché è gesuita, quindi ha tutto il retaggio del passato... Certamente sono tutti passi che aiutano a capirsi sempre di più, ad avvicinarsi sempre di più, speriamo che questo cammino possa portare ad una conclusione positiva». E magari anche a un possibile viaggio — il primo di un Pontefice — in Cina. Su questo punto il cardinale ha risposto con cautela: «Certamente il Papa è disponibile ad andare in Cina, anzi desidera andare in Cina. Non mi pare che finora ci siano le condizioni perché questo desiderio del Papa possa realizzarsi».



L'Osservatore di STRADA

giugno 2014 - numero 102

L'OSSERVATORE di strada

IL GIORNALE DELL'AMICIZIA CIVILE DELLA FRATERNITÀ

Non ci rassegniamo

di PIETRO DI DOMENICANTONIO

La PACE dei POVERI

Sentirsi fratelli l'uno dell'altro

di LIA SALVATI

La pace è un bene prezioso, ma non si può avere se non si è disposti a dare. La pace è un bene prezioso, ma non si può avere se non si è disposti a dare. La pace è un bene prezioso, ma non si può avere se non si è disposti a dare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



«La Cina ci sta a cuore»

L'amore per la Cina il cardinale Parolin lo ha poi ribadito nel suo intervento nell'Aula Magna dell'Urbaniana: «Noi amiamo e ammiriamo la Cina, il suo popolo, la sua cultura, le sue tradizioni, lo sforzo che sta facendo attualmente» ha detto. «Davvero la Cina ci sta a cuore, sta a cuore a Papa Francesco e ai suoi collaboratori».

Il metodo Costantini

Il segretario di Stato ha poi tracciato un ritratto di Costantini, ricordando aneddoti (come quando il delegato apostolico andò nel 1946 da Pio XII a chiedere di inserire il nominativo di un vescovo cinese nel Concistoro per 32 nuovi cardinali, tra i quali figurava proprio il suo nome) ed elogiando sforzi, opere e sacrifici del porporato per «diffondere la luce del Vangelo in Cina» e, soprattutto, promuovere una Chiesa inculturata. Fu Costantini ad insistere per la realizzazione del «Concilium Sinense» di Shanghai nel 1924, che fu ispirazione profetica per il Concilio Vaticano II e pose le basi per una Chiesa cinese che nel 1963 arrivò a comporsi di 23 vescovi, nonostante l'opposizione di molti istituti missionari in Cina. «Questi vescovi hanno tracciato la linea della successione apostolica per gli attuali vescovi» ha detto Parolin.

I vescovi cinesi

in comunione con la Chiesa di Pietro

Il «metodo Costantini» nei rapporti tra la Santa Sede e il più grande Stato dell'Asia è oggi «la direzione seguita pure da Papa Francesco» ha affermato il segretario di Stato. Una linea che ha trovato traccia nel 2007 nella *Lettera ai cattolici cinesi* di Benedetto XVI e concretizzata con l'Accordo «provvisorio» firmato a Pechino nel 2018 per le nomine dei vescovi. Laddove «la qualifica di provvisorio – ha sottolineato Parolin – indica che si tratta di un punto di partenza. Confermato due volte in questi anni, ha trovato un'importante attuazione nei casi concreti».

«Gli sviluppi positivi registrati finora ci fanno sperare che ne seguiranno altri e maggiori» ha aggiunto Parolin. «A seguito dell'Accordo tutti i vescovi nella terra di Confucio sono in piena comunione con la Chiesa di Pietro».

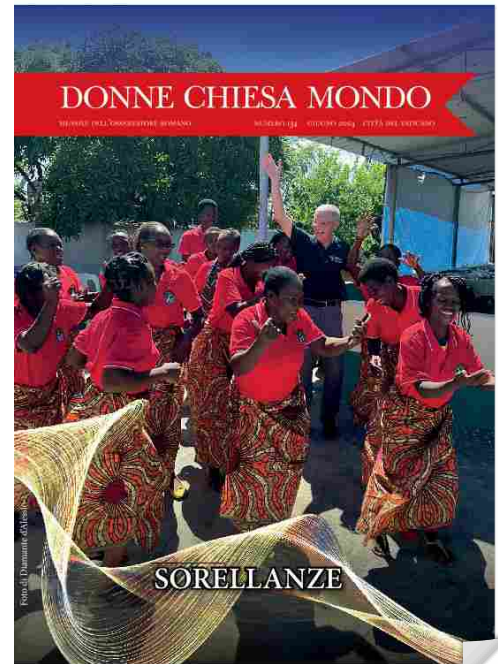
Il cardinale ha infine espresso l'auspicio che «proseguia il dialogo e il processo avviato dai cattolici cinesi per favorire una maggiore concordia sotto la guida dei loro pastori, in piena comunione con il Papa che tante prove ha dato di amare quel grande popolo».

di SALVATORE CERNUZIO

Vaticano

Invia Stampa

Leggi il nostro Mensile...



...e iscriviti alla Newsletter (DCM)

Altre edizioni settimanali



L'OSSERVATORE DELLA DOMENICA



Scarica l'App de L'Osservatore Romano da: [App Store](#) - [Google Play](#)